

vie si ave l'era a Susa con mal a la gamba. *Item*, scriveno che li a Cremona hanno fato do citadini sora le biave, zoè vituarie di pan, per il campo.

62* *Di Crema, di 26.* Avisi auti da Lodi, che li è il morbo in li guasconi. Et è li cavali 1500, fanti 3000, et a Cassam cavalli . . . et fanti . . . , et a Piasenza questo medemo numero. *Item*, dubitano dil nostro campo, che non passi di là. *Item*, che 'l re si aspeta a Milan, ma era a Suza amalato a una gamba, et era portato in sbara.

Di Axola, di sier Ferigo Contarini, provedador. Chome il marchexe di Mantoa con zente era venuto li a presso, *ut in litteris*. L'horo in Axola se difendeno e fanno provision; à scritto a li provedadori zenerali *etc.*

Di Faenza, Ravenna et Rimano in consontia, più letere. Di quelle nove di Romagna. E avisi auti dal conte di Sojano. Et Zuan Paulo Bajon, venuto a Urbin, è levato col ducha, venuto a San Marino, *denum* a Sancto Archanzolo; Rimano dice verà de li a campo. Faenza da l'altra banda scrive, le zente dil papa esser in la Val di Lamoni vicino *etc.* El provedador Lando, è a Ravenna, scrive dovea andar a Rimano.

Di Roma, di 17 et 22. In le prime, il papa à chiamà a si li do banchieri, Agustin di Sandro et il Bonvixi, e minazatoli non dagi danari ai Orssini. *Item*, praticava con li diti capi per via di madama Felice, soa fiola, moglie dil signor Zuan Zordan Orssini; et stava im palazzo con guardie, la note, dupliciate. *Tamen* diti Orssini, havendo il resto di danari, dice voleno al tutto vegnir, et il papa fulmina.

Letera di 22. Chome non pol ussir niun di Roma, vien spogliato, per aver 200 balestrieri a guarda di zerchar cadaun; e mandò Zuan Gobo, corrier, senza letere, fo retenuto et posto in castello. *Item*, il papa chiamò a si li cardinali nostri, Grimaldi e Corner, dolendosi di la Signoria, che li tien le sue 4 terre e le vuol *omnino*; e che voleno tuor li soi soldati fino di Roma; et che il Pixani, orator, qual à contà li danari, è stà consejà lo metti in fondo di torre; e che non sono oratori, ma privati. E li cardinali zerchono justificar la Signoria *etc.* Et poi, volendo prima essi nostri oratori aver audientia dal papa, non fono aldit, et fono chiamati da' diti cardinali nostri, qualli disseno il tutto, e li pregono ritornasse dal papa a esser medij *etc.*, et fonno. Il papa fulminando disse non era in suo poder, ma le arme temporal havia dato al re di Franza, et le spiritual l'havia il breve in tascha di le censure, e il primo concistorio lo expediria *etc.*; parole molte ca-

tive. *Item* scriveno poi, aver che diti Orssini sono acordati col papa, per uno aviso auto, come più *diffuse*, potendo, aviserà; ma tien saranno licentiat. E che non poleno scriver si non per vie stranie, con fatica e spesa.

Nota. Sier Maſco Lando, *quondam* sier Piero, stato alcuni zorni a Roma, ritornò, parti a di 20, dice assa' cosse dil mal voler dil papa contra la Signoria nostra. *Item*, che Orssini non si haverà; et crede *etiam* non aremo li danari datoli. *Item*, che sier Alvise Soranzo, *quondam* sier Vettor, è de li andato za più zorni, per aver un beneficio da certo suo cardinal amico, il papa non à voluto el si parti, et ha convenuto dar, segurtà di non partirsi, ducati 3000. *Item*, di cardinali nostri, ni di altri, non pol più vegnir ni andar letere a Roma.

Di Ferrara, dil vicedomino. Avisa chome de li è zonta la nova di Roma, esser fato il ducha confalonier di la Chiesa; è stà fato gran feste e fuogi. E il ducha è a Rezo amalato, si dice, over el si habbi fato per non andar contra il *roy*; et altre particolarità, *ut in litteris*. Et in la prima letera scrive, che era stà mandà a tuor il miedego dil ducha, domino, si dice per mandarlo al re di Franza, qual è amalato a Susa, si come de li in Ferrara è stà ditto.

Et altre letere fono, ma tutte *circum circa*.

Fu posto, per i savij, che fusse per 4 mexi suspeso tutti li pagamenti di questa terra e salarij di cadaun, *nemine excepto, solum* le quarantie, *ut in ea*. Presa.

Fu posto, per i savij, una parte di quelli erano debitori di decime al monte nuovo, si scodesseno senza don, *videlicet* numero 73, 74 fin a di 5 di mazo, 75, 76 fin a di X; et passado, siano mandà li debitori a le cazude e pagino a raxom di 50 per 100. Et fu presa.

Fu posto, per il serenissimo e tuto il colegio, che li debitori di danari di la guerra habino tempo a pagar zorni 8, et passadi, siano tutti publicati in gran consejo, acciò se intenda quelli hanno amor a la patria, e poi siano imbosoladi e cavadi tanti al zorno, come parerà al colegio. Li qual habino termine zorni 8 a pagar, *aliter* sia cazadi di consegij secreti e di officij e si fazi in loco suo, et siano privi di andar a capello fin non pagerano; et quelli non hanno officio, siano privi di andar a capello fin non pagino. Et li popolari, non pagando, *ut supra*, li l'horo debiti, hessendo in officio, siano privi di quelli e si fazi in loco l'horo. Et questa parte non se intenda presa, si la non sarà posta e presa a gran consejo. Et perchè